

OCCUPAZIONE LARGO AI GIOVANI

O rmai non manca occasione per leggere su quotidiani e agenzie di stampa i numeri allarmanti relativi al tasso di disoccupazione in Italia tra i giovani ed in particolare tra le giovani donne. Una conferma in questo senso ci viene anche dalla recente pubblicazione del XIV Rapporto del consorzio AlmaLaurea che nello specifico traccia l'identikit dei nuovi laureati italiani ad un anno dal conseguimento del titolo di studio. Accanto all'aumento della disoccupazione giovanile, pari attualmente a oltre il 31% secondo l'Istat, AlmaLaurea rileva anche l'aumento della disoccupazione tra i neolaureati. Il tasso di disoccupazione dei laureati triennali è passato dal 16% del 2009 al 19% del 2010, crescendo ulteriormente, dal 18 al 20%, nel caso di laureati specialistici.

Durante la presentazione del Rapporto, è stato evidenziato che tra le cause principali dell'acuirsi di questo fenomeno vi sono certamente gli scarsi investimenti del nostro Paese nelle professioni più qualificate per uscire dalla crisi, al contrario di quanto avviene invece negli altri Paesi Europei. E questo nonostante la nostra modesta percentuale di laureati rispetto alla media Ocse. Infatti su 100 italiani di età compresa tra i 25 e i 34 anni solo 20 sono in possesso di una laurea a fronte dei 37 della media Ocse, dei 43 della Francia, dei 26 della Germania e dei 41 degli Usa. Inoltre, negli altri Paesi il tasso di occupati ad alta qualificazione è cresciuto, mentre in Italia va sempre di più contrandosi.

**A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

**coordinamento
donne@cisl.it**

**telefono
06 8473458/322**



Di segno negativo anche il fronte delle retribuzioni. Ad un anno dalla laurea lo stipendio per i laureati di primo livello è pari a 1.105 euro, per gli specialistici è di 1.080 e per gli specialistici a ciclo unico ammonta a 1.050. Inoltre, nell'ultimo anno è cresciuta sensibilmente la percentuale delle forme contrattuali a tempo determinato e in somministrazione, del lavoro parasubordinato e, quel che preoccupa, del lavoro nero.

Alla soluzione del problema sulla distanza tra formazione e lavoro e alla stabilizzazione lavorativa dei giovani mira il disegno di legge sul mercato del lavoro, attualmente all'esame del Parlamento, di cui la Cisl ha condiviso le finalità generali, frutto di una intensa trattativa, talvolta incentrata solo sulla flessibilità in uscita, quando invece è la flessibilità in entrata a richiedere maggiore approfondi-

mento per trovare soluzioni adeguate ed evitare un futuro incerto e precario alle giovani generazioni. Come donne della Cisl, di fronte a questa difficile situazione, amplificata dalla lunga crisi economica internazionale, riteniamo urgenti scelte politiche e sociali chiare finalizzate alla promozione dell'occupazione giovanile a tutto tondo, scelte che per essere efficaci, però, necessitano di un clima sereno e costruttivo e di condivisione degli obiettivi da parte di tutti i soggetti sociali, economici ed istituzionali. Occorre innanzitutto contrastare con efficacia tutte le forme di flessibilità malate ed evitare l'abuso. Varrebbe la pena, inoltre, ripensare la norma del disegno di legge che di fatto cancella il contratto d'inserimento, anche se un tentativo di recupero è stato fatto con l'art. 53 dello stesso provvedimento che introduce incentivi

vi anche per l'inserimento lavorativo delle donne. A questo proposito è importante l'approccio mostrato nei confronti del l'apprendistato come canale privilegiato per l'ingresso nel mercato del lavoro. È importante, altresì, la delega al Governo che prevede la possibilità di identificare linee d'indirizzo della riforma migliorando il coordinamento tra competenze statali e regionali, le sinergie tra servizi pubblici e agenzie private del lavoro, il collegamento tra servizi Inps di erogazione dei trattamenti, individuando una sede unica nel territorio, per la gestione in forma integrata delle politiche attive. Infine, come evidenzia la ricerca AlmaLaurea, è necessario potenziare l'aiuto ai propri laureati da parte delle Università per entrare nel mondo del lavoro. Secondo uno studio effettuato dalla società "Bachelor", una multinazionale italia-

na che da 12 anni si occupa di ricerca e selezione di neolaureati, solo il 35% degli atenei, sia pure obbligati dalla legge delega 183/2010, il cosiddetto "Collegato Lavoro", pubblica i curricula dei laureandi e dei laureati sul proprio sito in modo che le aziende possano accedere a questi dati facilmente ed in maniera trasparente. Su tutti questi temi la Cisl continuerà a spingere con forza, con l'obiettivo di costruire quelle larghe convergenze necessarie per dare ai ragazzi e alle ragazze risposte serie e concrete sulle questioni legate al lavoro e riaccendere in loro la speranza nel proprio futuro. Futuro che passa attraverso la crescita del Paese poiché nessuna riforma del mercato del lavoro senza crescita e sviluppo genera di per sé posti di lavoro.

Liliana Ocmin

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 142

MINORI. 21 E 22 APRILE IN 2.300 PIAZZE I FIORI DI TELEFONO AZZURRO

Sabato 21 e domenica 22 aprile, Telefono Azzurro, in occasione dei suoi 25 anni di attività, sarà presente con 10.000 volontari in 2.300 piazze italiane per parlare delle iniziative che, quotidianamente, porta avanti contro la pedofilia e la violenza fisica, sessuale e psicologica sui bambini e per raccogliere i fondi necessari al sostegno delle linee d'Ascolto 19696 (linea gratuita per bambini e adolescenti) 199 15 15 15 (linea ascolto per adulti), delle linee d'Emergenza 114 (emergenza infanzia) e 116000 (linea per bambini e adolescenti scomparsi). Per sostenere le tante attività di Telefono Azzurro sarà possibile, con una donazione, ricevere una pianta, la Calancola che, piccola e multicolore, ben rappresenta il mondo dell'infanzia. Dal tipico azzurro al rosso, giallo, rosa: un arcobaleno di colori per il sorriso dei più piccoli.

PEDOFILIA. ASSOCIAZIONE METER CELEBRA XVI GIORNATA DEI BAMBINI VITTIME DELLA VIOLENZA, DELLO SFRUTTAMENTO E DELLA INDIFFERENZA

"Ti cercherò, ti ascolterò, ti guarirò": È questo il tema della XVI Giornata dei bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e della indifferenza, contro la pedofilia, promossa dall'Associazione Meter onlus di don Fortunato Di Noto (<http://www.associazionemeter.org/> www.associazionemeter.org) che si celebrerà a livello nazionale e internazionale, come ogni anno, dal 25 aprile per concludersi alla prima domenica di maggio (che quest'anno cade giorno 6 dove si parteciperà a Roma al Regina Coeli con il Santo Padre Benedetto XVI). Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha dato la sua ufficiale adesione all'importante appuntamento che da 16 anni viene celebrato in Italia e che si è esteso anche all'estero (ha aderito la Diocesi di Adelaide in Australia), come anche il Patrocinio del Senato e della Camera, oltre alla Polizia Postale Italiana, il Copercom (Coordinamento per la comunicazione che raccoglie 28 associazioni) e numerose diocesi e associazioni. Da 16 anni l'Associazione Meter, realtà sociale ed ecclesiale impegnata nel mondo per la tutela dei bambini, contro gli abusi, la pedofilia e la pedopornografia, celebra l'annuale appuntamento per ricordare le vittime degli ingiustificati atti di violenza, di sfruttamento e di indifferenza sui bambini.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

TREVISO. INIZIATIVA CISL E FNP: UN "CODICE ROSA" PER FERMARE LA VIOLENZA SULLE DONNE

Un codice privilegiato di accesso al Pronto Soccorso per garantire un'assistenza adeguata alle vittime di violenza appartenenti alle fasce deboli della popolazione: donne, minori e anziani. Il "Codice Rosa", la proposta lanciata dalla Cisl di Treviso in occasione del 25 novembre 2011, Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, è al centro del convegno di oggi promosso dal Coordinamento Donne e Fnp Cisl Treviso, dalla Commissione per la Pari Opportunità del Comune di Treviso e dall'Associazione Donne Medico di Mogliano Veneto, presso la sala conferenze dell'ospedale Ca' Foncello di Tre-

viso. La proposta / richiesta della Cisl trevigiana è precisa: aggiungere il "Codice Rosa", procedura esclusiva e dedicata alle persone che hanno subito violenza sessuale e domestica, al fine di tutelare e assistere al meglio le vittime di soprusi. Oltre ai normali codici di "triage" attribuiti ai pazienti che accedono al Pronto Soccorso secondo le classi di emergenza, un codice criptato nei casi in cui vi sia il sospetto di una violenza sessuale o domestica, sarà rivolta alle tre Usl trevigiane, alla Procura e alle forze dell'ordine. Al momento dell'attivazione, si renderà operativo un protocollo d'intervento mirato ad assicurare massima tutela attraverso percorsi assistenziali protetti che garantiscano la privacy e l'incolumità fisica e psichica della vittima. Il principale compito del gruppo di lavoro sarà quello dell'assistenza sanitaria e giudiziaria delle vittime di violenza, ma anche quello dell'individuazione e dall'emersione di tutti quegli episodi nelle quali le vittime che si rivolgono al Pronto Soccorso difficilmente raccontano di essere stato oggetto, per paura, vergogna, timore di ritorsioni. E ciò che accade, ad esempio, a Grosseto e a Parma, dove i percorsi "rosa" sono già stati attivati. (L.M.)

